

FINANZE E TESORO (6ª)

Giovedì 25 luglio 2013

Plenaria

24ª Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, il ministro dell'economia e delle finanze Saccomanni, accompagnato dal consigliere Daniele Cabras, capo di gabinetto, dal consigliere Francesco Alfonso, capo della segreteria e dalla professoressa Fabrizia Lapecorella, direttore del Dipartimento delle finanze.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno, la trasmissione radiofonica e televisiva, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro dell'economia e delle finanze sulle linee programmatiche del suo Dicastero

Il presidente Mauro Maria MARINO rimarca la rilevanza della procedura informativa in relazione alle tematiche di competenza della 6ª Commissione Finanze e tesoro. Rivolge un ringraziamento al Ministro per la disponibilità ed esprime il convinto sostegno agli indirizzi illustrati ieri dal Presidente del Consiglio in materia di tasse e lotta all'evasione fi-

scale: l'elevatezza del prelievo complessivo è direttamente connesso all'elevata evasione fiscale.

Ricorda lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili, sottolineando che l'interlocuzione tra i gruppi di maggioranza e il Governo appare la strada maestra per raggiungere obiettivi condivisi.

Il ministro SACCOMANNI illustra un documento scritto che consegna alla Presidenza, facendo riferimento alla recente audizione dinanzi alle Commissioni bilancio riunite di Camera e Senato. Dopo aver analizzato i principali andamenti economici intervenuti nel corso del 2013, sottolinea l'emergere di un percorso di graduale stabilizzazione. Nelle valutazioni del Governo, così come negli scenari previsivi elaborati da istituti di ricerca pubblici e privati, l'attività economica si stabilizzerebbe nel secondo semestre del 2013. Sui tempi e l'intensità della ripresa incideranno le misure prese dal Governo, con particolare riferimento all'attuazione delle norme relative al pagamento dei debiti pregressi delle Amministrazioni pubbliche che contribuiranno a rafforzare la situazione finanziaria delle imprese. Al 22 luglio sono stati resi disponibili agli enti delle Amministrazioni pubbliche risorse per il pagamento di tali debiti per 15,7 miliardi, quasi l'80 per cento delle risorse previste per l'anno in corso.

In merito allo stato dei conti pubblici, segnala che negli ultimi anni il loro riequilibrio è stato perseguito con continuità dai Governi italiani: nel 2012 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è sceso al 3 per cento del PIL; era pari al 5,5 nel 2009, al 4,5 nel 2010, al 3,8 nel 2011. In particolare, l'andamento dei conti pubblici nel primo semestre è coerente con il conseguimento dell'obiettivo previsto nel Documento di economia e finanza (DEF) dello scorso aprile; l'indebitamento netto dell'anno in corso viene indicato al 2,9 per cento del PIL. Nonostante l'attuale positivo andamento delle entrate tributarie, sottolinea che, dato l'elevato livello del debito pubblico, un'attenta gestione delle finanze pubbliche è indispensabile per contenere i tassi di interesse sul debito e creare condizioni favorevoli a una durevole ripresa dell'economia. Si intende rispettare l'obiettivo di mantenere il disavanzo entro la soglia del 3 per cento del PIL. Nell'attuale contesto la politica economica italiana è volta a perseguire due obiettivi: da un lato, il riequilibrio strutturale dei conti pubblici, così da ridurre il peso del debito; dall'altro, la creazione di condizioni favorevoli alla crescita economica. Il carico fiscale va inoltre ridistribuito, va potenziata l'azione di contrasto all'evasione e all'elusione e la riduzione delle imposte su imprese e lavoro – più in generale la riduzione della pressione fiscale complessiva – è un obiettivo da perseguire con tenacia, su un orizzonte non di mesi ma di anni. Il disegno di legge delega in materia fiscale prefigura interventi di rilievo per migliorare il sistema tributario e costituisce una priorità per l'azione di Governo.

Ricorda anche il rilievo della *spending review*, strumento essenziale della politica di risanamento delle finanze pubbliche, richiamando i risul-

tati acquisiti e le prospettive dell'azione di contrasto all'evasione e all'e-lusione.

L'evasione fiscale, prosegue il Ministro, ha effetti distorsivi sull'al-locazione delle risorse e interferisce con il corretto funzionamento della con-correnza nel mercato: la strategia del Governo è quella di individuare inter-venti immediati e misure di più ampio respiro per migliorare sia l'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione fiscale, sia il rapporto fra i contribuenti e l'Amministrazione finanziaria, attraverso una semplificazione del sistema tributario e degli adempimenti richiesti ai contribuenti, rendendo anche il sistema più favorevole agli investimenti interni ed esteri. Il disegno di legge delega prefigura importanti passi per la definizione di una metodologia di stima dell'evasione e la diffusione periodica dei risultati, con la redazione di un rapporto annuale che illustri l'andamento dell'economia sommersa e fornisca una stima ufficiale dell'evasione. Con la delega il Governo si im-pegna inoltre a presentare al Parlamento, contestualmente al DEF, un rap-porto sui risultati e sull'efficacia delle misure di contrasto all'evasione. Ri-chiama quindi anche le altre previsioni della delega fiscale concernenti il miglioramento dei rapporti con i contribuenti e la ridefinizione dell'abuso del diritto. Richiama altresì le iniziative internazionali intraprese sul fronte della lotta all'evasione fiscale con la partecipazione dell'Italia e si sofferma sul tema delle *tax expenditures*.

L'oratore evidenzia poi gli effetti positivi dell'aiuto alla crescita eco-nomica (ACE) e segnala, in proposito, che, in continuità con tale stru-mento, il disegno di legge delega prefigura una revisione dell'imposizione sui redditi di impresa volta a rendere il sistema più neutrale. Svolge quindi una serie di considerazioni sulle prospettive di intervento in materia di IRAP e sugli approfondimenti del Governo relativamente a misure di na-tura fiscale che possano consentire alle imprese di avere accesso a mag-giore liquidità.

Successivamente, dopo essersi soffermato sull'imposta sulle transa-zioni finanziarie, sulle relative problematiche e sulle prospettive di modifi-che normative, concentra l'attenzione sulla riforma del regime fiscale degli immobili che dovrà affrontare le principali criticità che permangono nell'at-tuale assetto. In primo luogo, l'obiettivo di assicurare maggiore equità nella determinazione delle basi imponibili catastali potrà essere realizzato solo attraverso la revisione dell'intero sistema di valutazione del valore patrimo-niale e delle rendite degli immobili. Si tratta di un processo lungo e com-plexo che sarà attuato favorendo la collaborazione tra l'Agenzia delle en-trate e i Comuni; esso condurrà alla perequazione effettiva dei differenziali che oggi si registrano tra rendite di immobili situati in diversi territori ur-bani, assicurando una redistribuzione del carico tributario coerente con il valore degli immobili. Tale revisione non comporterà incrementi del gettito complessivo che deriva dalla tassazione immobiliare, che nel 2012 si è at-testato intorno ai 44 miliardi, e si dovrà realizzare una riduzione delle im-poste sui trasferimenti, che in Italia sono particolarmente elevate.

Osserva poi che l'introduzione dell'IMU ha determinato un'asimme-tria nel trattamento fiscale degli immobili a disposizione e degli immobili

locati. Infatti, il reddito derivante dagli immobili tenuti a disposizione è stato escluso dall'IRPEF mentre il reddito degli immobili locati è rimasto assoggettato alla stessa imposta. Dopo aver descritto le distorsioni conseguenti a tale asimmetria, ritiene che essa non trovi alcuna giustificazione, né sul piano equitativo, né sul piano economico e neanche sul piano tributario e, quindi, sembra meritevole di un riesame. Infine, con l'introduzione dell'IMU si è determinato un disallineamento tra potestà impositiva, responsabilità nella gestione del tributo e attribuzione del gettito tra diversi livelli di governo. Esso rappresenta un aspetto critico per l'efficienza del prelievo. L'attribuzione all'erario di una quota del gettito del principale tributo locale ha introdotto elementi di opacità e poca trasparenza nelle relazioni tra enti decentrati e cittadini e ha indebolito il legame tra la quantità e qualità dei servizi pubblici forniti a livello locale e le imposte locali dovute per la loro fornitura che è un elemento fondante degli assetti decentrati. Tale disallineamento resta un tema meritevole di approfondimento in sede di riesame della tassazione del patrimonio immobiliare. Le proposte di riforma dovranno essere adottate entro il 31 agosto, secondo quanto previsto dal decreto-legge n. 54 del 2013, e verranno formulate dal tavolo tecnico della cabina di regia sui temi economici. Dopo aver dato conto della riunione tenutasi lunedì scorso, sottolinea che gli schemi di intervento proposti e alternativi tra loro sono stati valutati in termini di gettito, di impatto distributivo sui contribuenti e di impatto sull'assetto della finanza decentrata, nonché di criticità applicative, profili amministrativi e costi di *compliance*.

Il Ministro dichiara quindi di riporre la propria personale fiducia nel buon esito della procedura avviata e ribadisce che il Governo terrà conto dei risultati dell'indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili svolta nelle scorse settimane dalla 6^a Commissione. In conclusione, sottolinea che perché il mantenimento della stabilità di bilancio si coniughi con la crescita e l'equità la lotta all'evasione fiscale non potrà essere assolutamente allentata ed è quindi necessario un cambiamento di cultura per quanto riguarda la percezione dell'adempimento degli obblighi tributari. Segnala incidentalmente che ora vi è anche un generale consenso, in seno alla comunità degli Stati, sulla necessità di rafforzare la cooperazione internazionale, tenuti presenti gli attuali scenari dell'economia globale e come ribadito, di recente, dalla riunione del G20 a Mosca. Proprio al fine di contribuire al processo di cambiamento culturale, prima indicato, il Ministero ha predisposto, insieme con l'Agenzia delle entrate, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e la Guardia di finanza, un libro bianco, per spiegare in maniera semplice in cosa consista la lotta all'evasione fiscale e quali ne sono gli strumenti, la cui pubblicazione fornirà altresì evidenza della forte collaborazione in atto tra tutte le Agenzie e i Corpi interessati: proprio a loro ieri il Governo, nella persona del Presidente del Consiglio, ha espresso un apprezzamento e un ringraziamento. Per sostenere la ripresa dell'economia italiana e dare una prospettiva di sostenibilità al Paese a un riordino della struttura dell'imposizione dovrà essere affiancata un'estesa opera di razionalizzazione della spesa, come condizione necessaria

per una riduzione permanente e significativa della pressione fiscale che grava sull'economia regolare. Al termine di tale percorso risulterà significativo il ripensamento del funzionamento della macchina pubblica.

Il presidente Mauro Maria MARINO apprezza l'indicazione secondo cui verrà prestata attenzione a quanto la 6^a Commissione intenderà proporre al Governo all'esito dell'indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili, nonché i riferimenti all'esigenza di una maggiore lotta all'evasione e all'elusione, condividendo il giudizio positivo per l'operato delle Agenzie e dei Corpi impegnati su tale fronte, così come valuta con favore anche l'obiettivo di una riorganizzazione degli apparati pubblici, considerato che gli sforzi sinora compiuti hanno prodotto risultati ancora parziali.

Il senatore MOLINARI (*M5S*) ritiene necessaria maggiore attenzione all'esigenza di una riforma del processo tributario, che deve trasformarsi da processo sull'atto in processo sul fatto. Per quanto riguarda le prospettive di intervento sull'IRAP, manifesta perplessità per il ricorso alla leva fiscale come strumento per promuovere politiche attive nel mercato del lavoro.

Per intensificare la lotta all'evasione, ritiene si debba puntare di più sullo strumento del contrasto di interessi e, inoltre, anche sull'emissione delle fatture elettroniche.

Il senatore FORNARO (*PD*), dopo aver dichiarato di condividere le linee generali dell'intervento svolto, segnala al ministro Saccomanni l'esigenza di monitorare le procedure di pagamento alle imprese creditrici per i debiti delle pubbliche amministrazioni, considerando che, nella sostanza, si tratta della principale misura anticiclica messa finora in campo. In particolare, ravvisa l'esigenza di verificare che siano celermente erogati i pagamenti dovuti dalle regioni.

Sul fronte dell'evasione fiscale, richiama l'esigenza che vi siano maggiori semplificazione e trasparenza nel rapporto con i contribuenti. Suggestisce anche l'adozione di un'intesa con il sistema bancario per superare le perduranti difficoltà di accesso al credito – certificate dai dati sinora disponibili – da parte delle imprese di minori dimensioni.

Per quanto riguarda la disciplina dell'IMU, condivide l'impostazione generale illustrata dal ministro Saccomanni ritenendo che il Governo debba dare continuità al percorso di equità e riequilibrio del prelievo, segnalando tuttavia che l'eventuale abolizione dell'IMU sulla prima casa non si colloca in tale direzione; risulterebbe viceversa necessario intervenire su altre criticità, insite nel sistema della fiscalità immobiliare, indicate dallo stesso Ministro. In proposito ritiene si possano dedurre positivi modelli di intervento dalla comparazione con i sistemi tributari di altri Paesi, nella direzione, per esempio, di una riduzione del peso fiscale sui trasferimenti immobiliari.

Riconosce che la riforma del catasto è un obiettivo di lungo periodo, come confermato dai dati forniti dall'Agenzia delle entrate sui tempi e sui

costi di tale processo. Tuttavia non si può negare la necessità di individuare soluzioni incisive per il breve periodo, per eliminare, o almeno attenuare, i più vistosi profili di iniquità fiscale, che non ritiene ulteriormente tollerabili.

Il senatore Gianluca ROSSI (*PD*) sottolinea che gli interventi per la crescita si fondano sostanzialmente su tre tipologie di misure: quelle per garantire la sopravvivenza e la continuità aziendale delle imprese, quelle per ampliarne l'accesso al credito e quelle per ridurre il costo del lavoro, che rivestono il maggior peso nell'attuale fase della comunicazione politica. Come è noto, la Confindustria e l'ABI hanno espresso giudizi critici, che in parte condivide, in ordine alla riforma del diritto fallimentare attualmente all'esame del Parlamento. Al di là di tali opinioni, ritiene comunque sia compito del Governo individuare obiettivi e proposte per arginare, nell'immediato, i numerosi fenomeni di chiusure aziendali. Su tale fronte, ritiene opportuno riflettere sull'adozione di un piano strutturale per aiutare a gestire i processi di riconversione aziendale e di appositi strumenti pubblici per il riavvio delle attività imprenditoriali o per le *start-up*, prevedendo anche il ricorso al fondo centrale di garanzia.

Per quanto riguarda l'erogazione di credito alle imprese, richiama la deducibilità accelerata delle perdite su crediti bancari e ritiene opportuno discutere della costituzione di un apposito veicolo, al quale conferire tutti i crediti in sofferenza, per alleggerire i bilanci degli istituti di credito. Ribadisce infine che per la propria parte politica ridurre il costo del lavoro per le aziende rappresenta una priorità assoluta.

Il senatore CARRARO (*PdL*) ritiene che il Governo dovrebbe migliorare la propria comunicazione politica nei confronti dell'opinione pubblica e dei mezzi di informazione, per chiarire che la situazione economica e di finanza pubblica dell'Italia, pur con le note criticità, non è catastrofica come risulta invece, di frequente, in diverse ricostruzioni e resoconti degli organi di stampa.

Nel merito dell'audizione, concorda innanzitutto con quanto osservato dal senatore Fornaro a proposito del pagamento dei debiti della pubblica amministrazione, suggerendo la costituzione, presso il Governo, di una apposita struttura di monitoraggio, con il compito di verificare che tutti i passaggi necessari per l'erogazione delle somme dovute siano attuati in tempi rapidi.

Invita il Governo a riflettere sulla possibilità di concedere ai comuni virtuosi la possibilità di derogare ai vincoli del patto interno di stabilità per effettuare investimenti in infrastrutture. Per quanto riguarda la lotta all'evasione, di cui ribadisce l'assoluta priorità, ritiene che vi sia il rischio che il redditometro, nella sua attuale configurazione, si rilevi un deterrente per effettuare spese di consumo.

Sottolinea anche l'obiettivo di prevedere regole uniformi in tutta Europa per quel che concerne il limite all'uso del contante, onde evitare che i contribuenti italiani si rechino nei territori di altri Stati in cui sono pre-

viste soglie più elevate rispetto all'Italia. Rimarca inoltre che nell'intervento del Ministro non è stato affrontato il tema dell'efficacia e funzionalità nella gestione di Equitalia mentre, sotto altro profilo, ritiene si debba riflettere sul futuro assetto della riscossione dei tributi locali, in termini di costi e affidabilità del servizio.

Chiede al ministro Saccomanni se, per rendere più efficace il contrasto all'evasione, non sarebbe opportuno prevedere la deducibilità di tutte le spese effettuate dai contribuenti, secondo il modello del contrasto di interessi.

Sulla tassazione immobiliare richiama quanto osservato dal senatore Fornaro, osservando che l'attuale sistema impositivo si basa essenzialmente sui dati catastali, di cui da più parti si sottolinea il mancato aggiornamento e quindi il disallineamento rispetto ai dati reali. Pur prendendo atto dei tempi indicati dall'Agenzia delle entrate in audizione, ritiene tuttavia che la riforma catastale dovrebbe essere accelerata il più possibile, individuando anche soluzioni di medio termine. Infine sollecita una riflessione sugli effetti dell'attuale sistema impositivo sui trasferimenti immobiliari, che contribuisce al rallentamento del mercato.

La senatrice RICCHIUTI (PD) chiede al Ministro se il Governo condivide l'invito a rivolgere maggiori sollecitazioni agli ordini professionali, affinché essi segnalino alle autorità competenti, con maggiore frequenza, le operazioni sospette.

Chiede anche un chiarimento circa la quantificazione dei debiti fuori bilancio dei Ministeri, ravvisando, diversamente da quanto accade per i comuni, la mancanza di dati certi. Sulla lotta all'evasione chiede di valutare l'opportunità di abbassare la soglia per l'uso del contante e di valutare, anche, gli studi svolti nella scorsa legislatura, sulla riduzione della spesa pubblica e sull'entità della corruzione in Italia.

Infine, osserva che la maggior parte delle audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili ha evidenziato che l'eliminazione dell'IMU sulla prima casa avrebbe effetti macroeconomici abbastanza limitati.

Il senatore OLIVERO (SCpI) ritiene necessario continuare il percorso di riduzione della spesa pubblica avviato con decisione dal precedente Governo Monti, anche superando la logica degli interventi emergenziali che hanno spinto in tale direzione. Rileva l'esigenza di un metodo selettivo di riduzione della spesa, anche con l'introduzione di un sistema premiale a favore di quegli enti che riducono la spesa.

Infine, in merito alla fiscalità immobiliare, ritiene si stia attribuendo un'enfasi eccessiva alla riforma della sola IMU, peraltro con particolare attenzione al carico impositivo sulla prima casa.

La senatrice BELLOT (LN-Aut), pur riconoscendo che il Ministro ha fornito molte risposte su temi di particolare rilievo, ritiene tuttavia che rimanga ancora aperta la questione di una risposta tempestiva del Governo

alle esigenze delle piccole imprese, colpite dalla crisi, dalla restrizione dell'accesso al credito, dai costi degli adempimenti amministrativi.

Inoltre rimarca l'esigenza che il Governo riservi una maggiore attenzione al settore agricolo che, nell'attuale situazione di crisi, si sta comunque rivelando un importante comparto dal punto di vista occupazionale.

Sottolinea infine l'obiettivo di omogeneizzare l'imposizione sugli immobili e di correggere le distorsioni derivanti dalla mancata revisione del catasto, ritenendo eccessivamente lungo il termine quinquennale indicato dall'Agenzia delle entrate per la completa realizzazione della riforma. Infine sottopone al Ministro la proposta di consentire ai piccoli comuni virtuosi di poter effettuare investimenti in deroga al patto interno di stabilità.

La senatrice BERTUZZI (*PD*) rileva criticamente che dal contenuto e dal tenore dell'intervento svolto dal Ministro non si evince una sufficiente sensibilità per il ruolo e l'importanza degli enti locali nell'ambito di una complessiva revisione della tassazione immobiliare, mentre ritiene che sia una scelta errata aver interrotto il processo di devoluzione delle funzioni catastali ai comuni.

Osserva inoltre in termini critici che le incerte prospettive sul gettito dell'IMU legato alla prima casa si ripercuotono sui bilanci di previsione dei comuni e il permanere di una quota riservata allo Stato irrigidisce e blocca la potestà di manovra degli stessi comuni per quanto riguarda la variazione delle aliquote.

Rimarca anche l'esigenza di superare la perdurante asimmetria tra i sistemi contabili delle amministrazioni centrali e quelli degli enti locali.

Infine ritiene opportuno che l'assoggettamento a tassazione degli immobili agricoli tenga conto della distinzione tra quelli che producono effettivamente reddito per i titolari e quelli che sono invece impiegati come fattori produttivi.

Il senatore VACCIANO (*M5S*) chiede se la stima enunciata nel suo intervento dal ministro Saccomanni, secondo cui nel 2013 l'indebitamento netto è confermato al 2,9 per cento del PIL tiene conto del rapporto diffuso dall'OCSE nello scorso mese di maggio, che contiene invece una diversa stima, superiore ai parametri fissati dall'Unione europea, nonché della revisione dell'IMU e dell'incremento dell'aliquota ordinaria dell'IVA.

Il senatore GIOVANARDI (*PdL*) chiede al Ministro se vi sono ostacoli a che il Governo adotti un piano straordinario di finanziamento, anche attraverso emissioni di titoli del debito pubblico, per reperire più celermente le risorse necessarie per corrispondere alle imprese creditrici della Pubblica amministrazione i pagamenti dovuti.

Il presidente Mauro Maria MARINO chiede notizie sulle risorse che si potrebbero recuperare in base ai risultati delle commissioni di studio in-

sediate nella scorsa legislatura e presiedute dal sottosegretario Ceriani e dal professor Giavazzi.

Il ministro SACCOMANNI fa presente al senatore Molinari che è previsto l'avvio sperimentale del processo tributario telematico, al quale il Dicastero da lui presieduto dedicherà particolare attenzione. Afferma inoltre la centralità del tema delle fatture elettroniche, nell'azione di contrasto all'evasione mentre il contrasto di interessi, da più parti richiamato, rappresenta un tema complesso, in ordine al quale ritiene opportuno rinviare al libro bianco del MeF.

Per quanto riguarda il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione, ribadisce l'impegno del Governo a procedere, con la maggiore speditezza possibile, all'erogazione dei 15,7 miliardi di euro. Si prevede un sistema di certificazione delle posizioni creditorie da trasmettere al Ministero dell'economia: nel ribadire la massima attenzione circa l'effettivo pagamento di tali somme da parte degli enti debitori, ritiene tuttavia che il sistema di controlli previsto sia atto a scongiurare i rischi, da alcuni evidenziati, di un ritardo nella corresponsione dei pagamenti, dando analitiche indicazioni su specifici enti locali. Inoltre, in base ai dati forniti dalla Cassa depositi e prestiti su 660 enti locali, si è provveduto al versamento di 1,1 miliardi di euro per circa 20.000 creditori. Ritiene che nelle prossime settimane potranno essere forniti ulteriori dati sui pagamenti eseguiti, ricordando il limite di 20 miliardi di euro per il 2013. Nel prossimo mese di settembre potranno essere predisposte le stime ufficiali sulle somme effettivamente dovute, facendo quindi anche chiarezza sul reale ammontare dei debiti della Pubblica amministrazione verso le imprese. Compatibilmente con le condizioni di finanza pubblica, il Governo valuterà un'ulteriore accelerazione dei pagamenti con la messa a disposizione di ulteriori 10 miliardi di euro, verificata la praticabilità di nuove emissioni di titoli di Stato.

Apprezza la condivisione circa l'esigenza di intensificare la lotta all'evasione e di semplificare gli adempimenti formali per le imprese, anche per favorire gli investitori stranieri.

Per quanto riguarda l'accesso al credito bancario da parte delle imprese, citato dai senatori Fornaro e Gianluca Rossi, evidenzia in primo luogo che un intervento di natura fiscale potrebbe consistere nell'alleggerire la tassazione sulle perdite subite per i nuovi crediti, verificandone la compatibilità con il quadro normativo in materia. Un simile intervento potrebbe risultare invece più difficoltoso per i crediti maturati nei precedenti esercizi finanziari. Rimarca in ogni caso che l'orientamento del Governo è quello di favorire l'erogazione di credito a lungo termine, individuando anche misure alternative alla leva fiscale, con il coinvolgimento della Cassa depositi e prestiti e della Banca europea per gli investimenti, oltre all'utilizzo dei fondi di garanzia.

Ribadisce anche l'attenzione del Governo all'indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili e concorda con l'esigenza di velocizzare il percorso di riforma del sistema catastale. Occorre però particolare cau-

tela nel valutare il ricorso a fonti estimative alternative rispetto al catasto, come per esempio l'Osservatorio sul mercato immobiliare, che persegue unicamente finalità statistiche generali e non di valutazione dei singoli ce-spiti. Un suo eventuale utilizzo, nell'attribuire rendite presunte, potrebbe dar luogo a un consistente contenzioso.

Alla senatrice Bertuzzi chiarisce che nel proprio intervento non vi era alcuna intenzione di disconoscere il ruolo che il comparto degli enti locali può giocare sul fronte della riforma della fiscalità immobiliare. Al contrario nella delega fiscale all'esame della Camera si riconosce tale funzione e si intende anche dare certezza, a tutti i livelli di governo, circa le risorse derivanti dall'IMU.

In riferimento alla senatrice Ricchiuti, ritiene che sussistano ampi spazi per sollecitare gli adempimenti degli ordini professionali per quanto riguarda la segnalazione di operazioni sospette e aggiunge che i debiti fuori bilancio dei ministeri sono noti e certificati, pur prendendo il richiamo svolto dalla senatrice come uno stimolo a una maggiore attenzione su tale fronte.

Nella scorsa legislatura è stato avviato un importante lavoro di analisi sulla revisione della spesa, i cui risultati costituiscono la base teorica e programmatica per tutte le proposte che il Governo si riserva di presentare su tale fronte. Ricorda poi che gli studi condotti dal sottosegretario Ceriani e dal professor Giavazzi riguardavano le cosiddette spese fiscali, in ordine alle quali ribadisce l'impegno del Governo a un monitoraggio e una comunicazione periodica al Parlamento. Inoltre, ove si accertasse che il riconoscimento di tali benefici fiscali risulta sostanzialmente superfluo per determinate categorie, occorrerebbe però sempre acquisire il necessario consenso politico per proporre al Parlamento un intervento di riduzione o eliminazione del beneficio stesso.

Al senatore Vacciano conferma che la previsione del rapporto tra indebitamento netto e PIL al 2,9 per cento, nel 2013, è sorretta dal positivo andamento delle entrate, che dà quindi sostanza all'obiettivo programmatico perseguito dal Governo italiano. Viceversa il citato rapporto dell'OCSE, dello scorso mese di maggio, dichiara nelle sue premesse di non tenere conto degli effetti derivanti dall'accelerazione dei pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione, che peraltro non hanno effetto sull'indebitamento. Inoltre recenti stime nazionali e internazionali confermano un quadro che rende possibile il raggiungimento dell'obiettivo.

Il presidente Mauro Maria MARINO, nell'auspicare che l'odierno intervento del Ministro in Commissione possa segnare l'inizio di un percorso di dialogo e di concertazione politica, dichiara conclusa la procedura informativa e avverte che il documento consegnato sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

La seduta termina alle ore 16.